Anno X. **Giovedì, 8 Ottobre 1857** **N. 276**

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE
IN ONORE DI DANIELE MANIN

Avv. Vincenzo Capriolo . .	»	10 »
Liste precedenti	»	299 »
	L.	309 »

TORINO, 7 OTTOBRE

DI ALCUNE RECENTI CONDANNE.

Partiva poche settimane sono da Liverpool per l'Australia un bastimento carico di quattrocento condannati alla *deportazione*, fra' quali erano sette che fecero molto parlare di se. Sono Dean Paul, Strahau e Bates, rei per fallimento doloso; Robson, cassiere del palazzo di cristallo, falsificatore di azioni; Redpath, ladro impiegato della compagnia della strada ferrata *Great Northern;* l'avvocato Saward, istigatore della maggior parte de' principali furti commessi da venti anni nella metropoli inglese; ed Agar, conduttore della strada ferrata *South-Eastern*, che con tanta abilità ha sottratta una considerevole somma di danaro sopra la medesima linea.

A Parigi erano non ha guari condannati i Carpentier, Grellet e soci, ladri ed impiegati della strada ferrata del Nord.

A Vienna si arresta un cassiere della banca nazionale, che ha rubato 300 mila fiorini.

A Torino si scoprono azioni della strada ferrata di Novara state duplicate e poste in vendita da un impiegato che ebbe il modo di svignare.

Non è questa una filatessa di delitti e di delinquenti, che si possono riguardare come il sintomo d'una condizione anormale, che segue dappresso lo sviluppo industriale?

Que' colpevoli non erano miserabili, non erano poveri, cui mancasse il vitto: erano anzi signori con grosse rendite, impiegati con elevati stipendi.

La giustizia umana colpisce talora delinquenti, la cui infelice situazione è riguardata come circostanza attenuante; talora la legge punisce e la coscienza pubblica compiange colui il quale, spinto dal bisogno, straziato dalle lagrime della sposa, da'lamenti de'figli che chiedono pane, assalta il primo viandante in cui s'imbatte e gli toglie la borsa o l'orologio; ma coloro che si lasciano trascinare sullo sdrucciolo sentiero del misfatto dalla sete dell'oro, o dalla passione del giuoco, non destano pietà e commiserazione, bensì altri sentimenti, e suscitano il dubbio, se il progresso materiale non si possa scompagnare da' giuochi di borsa e dalle rovine che questi seminano d'intorno.

La passione del giuoco ha sempre e dovunque trovato alimento. Anche dove non vi sono borse o quando non ve n'erano si giuocava e si faceva degenerare il commercio in dannose speculazioni. Si giuocava a Roma e ad Atene, come si giuoca a Parigi ed a Londra, ma la rivolta contro il lavoro, l'odio della fatica, l'ansia di presto conseguire ciò che a pochi generalmente è concesso, e solo dopo molti anni e travagli, sembrano malattie morali, predominanti in Europa da due secoli. La sfrenatezza dei giuochi di borsa non è certo maggiore adesso che due secoli addietro in Londra, o nel secolo scorso a Parigi, e se ora colpiscono di piú si è perchè i recenti tristi fatti fanno dimenticare le antiche vicende.

Qual rimedio recare ai giuochi di borsa? I governi si affaccendarono a ricercarne, ad applicarne alcuni e severissimi, che tutti riuscirono inefficaci. Cacciate i giuocatori dalla borsa e si riuniscono in una bettola, proibite loro l'ingresso ai bagni d'Aix ed accorrono a Wiesbaden. La legislazione si è mostrata sempre impotente; ma sarebbe del pari impotente l'opinione pubblica, se rifiutasse credito e stima a chi arricchisce soltanto col giuoco, o cessasse dal compiangere chi pel giuoco si rovina?

Non confondiamo l'uomo di finanza, il promotore di grandi imprese industriali, il quale contribuisce al progresso ed alla prosperità del proprio paese co' suoi lumi, colla sua attività, col concorso dei suoi capitali, col giuocatore di borsa, che arrischia il danaro altrui, assume obblighi, che sa di non aver i mezzi di soddisfare; non ravvolgiamo gli uni e gli altri nella stessa riprovazione, poichè sarebbe ingiustizia e follia; ma pel giuocatore crediamo che la riprovazione pubblica sia una punizione meritata, e che della sua rovina non abbia a dolersi alcuno.

Nel processo del Carpentier si udirono gli avvocati difensori raccomandare indulgenza ai giudici, per la ragione che l'abuso delle speculazioni è un male radicato, di cui gli accusati erano vittime. È un ben doloroso attestato d'immoralità quello di addurre come circostanza attenuante l'estensione della piaga, che si vuol guarire!

Ma il torto non è tutto dei colpevoli: anche le amministrazioni delle società anonime ne hanno la loro parte. Non dovrebbono sorvegliare la condotta dei loro impiegati? Allorchè costoro spendono in una settimana più di ciò che guadagnano in un anno, oppure frequentano la borsa più che l'ufficio, non porgono sufficienti indizi di mala condotta, che niuna società può tollerare?

La compagnia Nord di Parigi ha nominato cassiere un giovane di 26 anni, e non l'ha invigilato, l'ha abbandonato in mezzo alle seduzioni, ai pericoli, ai raggiri. Egli era forse onesto; ma la tentazione gli venne di afferrare pei capelli la fortuna alla borsa. Una prima operazione gli riesce bene: continua, perde, ed avendo a sua disposizione una cassa cospicua, spende il danaro altrui per riparare le proprie perdite, Se non avesse avuto in sua custodia tanti capitali, forse si sarebbe ritratto, forse avrebbe finito col suicidio, invece che ora è condannato a passar alcuni anni in carcere penitenziario.

Pei giuocatori, a cui non sorride la sorte, non v'ha altra alternativa, il carcere od il suicidio, e la fine miserabile di loro esser dovrebbe un ammaestramento per tutti, come è il castigo più severo che si possa infliggere a chi cede ad un vizio che ha già fatte tante vittime.

La trascuranza delle amministrazioni è però un fatto che merita l'attenzione delle società: è altresì un argomento rilevante, che conviene esaminare per la tutela degl'interessi dei soci. Un miglior ordinamento, più sicure guarentigie potrebbero attenuare i pericoli e mettere un freno salutare ad un male, che non si combatte tanto colla severità delle leggi, quanto colle disgrazie che apporta, e coll'autorità dell'opinione pubblica.

Se i giuochi non si possono estirpare, è almeno conveniente di togliere qualsiasi incentivo, dipendente dalle compagnie industriali, e di non trascurare alcuno di quei rimedi indiretti, che valgano a tenerli in ristretto confine ed a far pesare sopra ciascuno tutta la responsabilità dei proprii atti e della propria condotta.

L'OPPOSIZIONE LIBERALE

Dopo aver cotanto scritto e disputato dell'opposizione liberale, il *Diritto* ci risponde con queste parole.: « Essa (l'opposizione liberale) « si è sempre proposto, ed avrà sempre per « fine di sorreggere il governo sulla strada del « progresso, e d'impedirne con fermezza i pe« ricolosi fuorviamenti; pigliando norma da « quello che stima vero e giusto, e mirando « unicamente al bene generale. »

Ma è questa la definizione di un partito di opposizione? Se l'opposizione ha per fine di sorreggere il governo, quale sarà lo scopo che si dee proporre la maggioranza?

La maggioranza della camera non dee sostenere il ministero, finchè segue il suo programma di progresso ed osteggiarlo tostochè se ne allontana? Non è questo il vero ufficio della maggioranza? Ma che cosa distinguerebbe in tal caso la maggioranza dall'opposizione del *Diritto*? Aspettiamo che il *Diritto* ce lo additi.

Noi avevamo sempre inteso per opposizione parlamentare un partito, il quale ha un programma contrario o contraddittorio a quello del ministero che ha idee pratiche, teorie applicabili e uomini pronti ad assumere le redini del potere ed attuar quelle, tosto che gli uomini che sono al timone dello stato debbono ritirarsi perchè manca loro l'appoggio del parlamento.

Quest'è l'opposizione, come è compresa in tutti gli stati parlamentari. Ma quella del *Diritto* non può essere nè è vera opposizione, perchè non ha un concetto preciso del proprio assunto, perchè non ha un programma, perchè non è organato, perchè dichiara esso medesimo che accetta l'ufficio, che spetta alla maggioranza. Se è così, dica il *Diritto* schiettamente ciò che è, e ciascuno potrà giudicarlo, ma non trombetti di opposizione liberale, mentre la sua opposizione non è nè liberale, nè clericale, nè sa quel si voglia.

Il *Diritto* non si restringe ad esporre l'origine e gli intendimenti della sua opposizione; ma ripete per la centesima volta il suo processo contro la politica estera. Non osa accennare alla guerra di Crimea, da lui combattuta, ma plaudendo al còmpito a cui il presidente del consiglio soddisfece nel congresso di Parigi, rispetto alla causa italiana, dichiara che il suo partito fu deluso « quando vide tornare « il ministero agli amori con la diplomazia, « addormentarsi sui cento cannoni e sulle me« daglie, non facendo corrispondere alle parole « i mezzi indispensabili di offesa e di difesa, « e gli altri apparecchi materiali e morali giu« dicati necessari. »

State a vedere che l'opposizione del *Diritto* pretendeva che il presidente del consiglio ritornasse da Parigi colla dichiarazione di guerra all'Austria, che la rompesse colla diplomazia, e facesse ciò che soltanto un governo insurrezionale può fare, e non potrebbe neppur fare un governo insurrezionale nello stato sardo.

Sarebbe mai questo il programma di politica estera dell'opposizione del *Diritto*? Teoricamente non lo discutiamo, ma crede il *Diritto* che sarebbe attuabile? Del resto, qualunque sia il giudizio del *Diritto* intorno alla politica estera e malgrado le sue dichiarazioni, noi persistiamo a credere che al monopolio del *liberalismo* non puo aspirare il *Diritto* e che la sua opposizione è indefinibile e non può pretendere di costituire il partito liberale, dalla cui unione e concordia dipende il bene e la prosperità del paese.

IL RISPETTO DELLE PATRIE GLORIE

La nomina dell'illustre storico Macaulay a barone e membro della camera dei lord ha riscosse le lodi e gli applausi di tutta la stampa inglese e dei differenti partiti politici. Nell'onorevole distinzione accordata al valente scrittore l'Inghilterra vide onorato l'ingegno e compensato uno dei suoi più benemeriti figli.

Ma le divisioni di parte, le invidie, le antipatie, le gare, gli odii, sono sconosciute nella Gran Bretagna, per guisa che il Macaulay non abbia avversarii?

L'inglese è uomo di partito, ma innanzi tutto buon cittadino: ei non abbandona la sua parte, tien saldo a'principii nei quali fu allevato, ma sente altamente di sè ed inorgoglisce pensando ai grandi ingegni che la patria sua ha avuti, all'influenza che hanno esercitata, alla fama che hanno ottenuta.

Il Macaulay è *whig*, la sua storia d'Inghilterra è l'apologia del suo partito; ha suscitato polemiche, ha scontentati molti del partito *tory*, ha sollevati contraddittori, che crederono di aver a ristabilir la verità dei fatti, specialmente per ciò che riguarda la grande rivoluzione; ma tutti riconobbero gli incontestabili meriti dello scrittore, la vastità dell'erudizione, l'arte d'aggruppar i fatti, l'ordine e la chiarezza dell'esposizione e la bellezza delle descrizioni e del racconto.

Le invidiuzze, gli odii meschini non prevalgono nella Gran Bretagna: l'ingegno vi è rispettato anche dagli avversarii. Possono gli italiani vantarsi della stessa virtù?

Pur troppo l'Italia ha una grande piaga che la rode: le gare e le antipatie municipali: ma un'altra ne ha pure, non meno lamentevole, ed è il triste influsso che l'invidia e lo spirito di parte esercitano sui giudizi e sui rapporti sociali.

Nella letteratura, nelle scienze, nelle belle arti, il giudizio è falsato da grettezza di idee, per cui innanzi di ammettere i pregi o di riconoscere i difetti del dotto, del letterato, dell'artista, si vuol sapere a qual parte appartenga, se liberale o retrivo, se ortodosso o razionalista.

Donde avviene che quasi sempre i giudizi riguardano più l'uomo che le opere, e che soltanto dopo molti anni o dopo secoli, l'ingegno ottiene giustizia e la sentenza è pronunciata da tribunale autorevole ed imparziale.

I clericali diedero il riprovevole esempio: eglino giudicarono sempre secondo preconcette idee, non secondo i principii inalterabili della critica e dell'estetica. Eglino ce ne danno continui esempi non solo in Italia, ma fuori, ed uno recente se ne ebbe in Francia, dove soltanto i clericali osarono con sacrilega mano versar contumelie ed ingiurie sul sepolcro non ancora chiuso del Béranger, e deridere il cordoglio che la sua morte aveva destato nella nazione.

Béranger sarebbe stato un grande poeta, se fosse morto nelle braccia d'un confessore, e non fu che un osceno scrittore di canzoni, perchè morì da libertino.

Ma in Francia i clericali ebbero il meritato castigo: non sorse una voce indipendente a confermare il loro giudizio, e l'accordo di tutta la stampa nel lodare l'attico ingegno del poeta popolare e di tutta la nazione nel piangere il trapasso e venerarne la memoria è la più severa punizione dell'audacia di loschi critici e di zoili, pei quali non v'ha grandezza di mente, nè ricchezza di affetti, nè altezza di animo, nè meriti letterarii o scientifici, che in chi parteggia pei gesuiti.

Ciò che in Francia è retaggio esclusivo dei clericali, è in Italia vizio comune di tutti i partiti, che da'clericali l'appresero e di cui non seppero ancora spogliarsi. Anche fra noi i clericali sono maestri nel distribuire la lode ed il biasimo, non secondo il vero merito, ma secondo le tendenze politiche e religiose del dotto e del letterato, e talora perfino secondo la patria; però se essi sono incorreggibili, sarebbe ormai tempo si correggessero gli altri, e che ciascuno rendesse all'ingegno ciò che gli spetta e gli prestasse il tributo della propria riverenza.

È da meravigliare che l'illustre Manzoni abbia ottenuta la venerazione di tutti. È forse esempio unico a'nostri tempi. Prendete il Leopardi! Chi non ammira quell'infelice e possente ingegno? Pure i clericali lo hanno in uggia, e per-

chè il Gioberti lo ha lodato, si scagliarono contro il critico imparziale, che ha riconosciuti i pregi incontestabili del poeta e del prosatore e lo accusarono di aver lodato un poeta più pagano che cristiano!

Da questa parzialità di giudizi proviene un male gravissimo: dotti o letterati di poca vaglia sono incensati e coperti di encomi, da critici, che cercano di abbassare altri letterati e dotti di fama non dubbia: la critica vien meno al proprio ufficio, facendosi serva di passioni, e di meschine gare; l'ingegno è scoraggiato, e se gli stranieri avessero a giudicare del movimento intellettuale e letterario d'Italia dalle opinioni e da'giudizi della critica italiana, o crederebbero che le lettere e le scienze non abbiano più cultori, o che i critici abbiano perduto il capo. Invece non mancano all'Italia nè illustri ingegni, nè critici intelligenti; ciò che le manca è la serenità e l'imparzialità de'giudizi, è l'altezza de'pensieri che disdegna le consorterie, le lodi e i biasimi di parte, le invidie e gli odii faziosi.

L'Inghilterra, plaudendo senza eccezione o distinzione di parti politiche o di sette religiose, agli onori tributati al Macaulay, ha dato un grande esempio, degno di una grande nazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7.

Si ha da Londra che si teme un aumento nello sconto.

Madrid, 6. Nessuna notizia della crisi ministeriale.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. piemontese* pubblica le tre seguenti leggi, colla data del 20 settembre ora scorso:

I. Art. 1. Al quadro del personale dell'amministrazione sanitaria marittima unito alla legge del 2 dicembre 1852 è sostituita la seguente tabella, la quale stabilisce il numero, la graduazione del personale medesimo ed i relativi stipendi.

Art. 2. A seconda dei bisogni sarà provveduto con disposizioni ministeriali alla ripartizione del suddetto personale nei diversi uffici e negli stabilimenti marittimi.

TABELLA *del personale dell'amministrazione sanitaria marittima e degli stipendi assegnati al medesimo.*

	Gradi		*Paga annua*	
N. 1	Direttore generale		L. 5,000	5,000
» 2	Commissari	di 1.a classe	» 3,500	7,000
» 2	»	di 2.a »	» 2,800	5,600
» 4	Sotto-commissari	di 1.a »	» 2,400	9,600
» 2	id.	di 2.a »	» 1,800	3,600
» 3	id.	di 3.a »	» 1,600	4,800
» 5	Applicati	di 1.a »	» 1,400	7,000
» 3	id.	di 2.a »	» 1,200	3,600
» 4	id.	di 3.a »	» 1,000	4,000
» 4	id.	di 4.a »	» 800	3,200
» 1	Medico-chirurgo		» 1,400	1,400
» 2	Medici-chirurghi		» 1,200	2,400
» 1	id.		» 800	800
» 1	id.		» 600	600
» 3	id.		» 400	1,200
» 3	id.		» 300	900
» 1	Perito chimico		» 300	300
» 1	Portiere alla direzione generale		» 780	780
» 1	Capoguardia di sanità		» 720	720
» 1	Patrone di battello		» 600	600
» 42	Guardie di sanità comprese tre destinate a custodi di Lazzaretto a		» 500	21,000
N. 87			Totale L.	84,100

II. Art. 1. La circoscrizione delle direzioni consolari del littorale marittimo di terraferma è conservata com'è stabilita al presente.

Art. 2. La circoscrizione della direzione consolare nell'isola di Sardegna sarà divisa in due, una delle quali continuerà ad avere per capoluogo Cagliari, e rimarrà circoscritta dal capo Comino a levante, e capo Mannu a ponente, oltre le isole S. Antioco e S. Pietro. L'altra direzione consolare avrà per capoluogo Alghero, e comprenderà nella sua circoscrizione il rimanente della Sardegna, l'isola della Maddalena e le altre adiacenti.

Art. 3. La graduazione del personale dell'amministrazione della marina mercantile, non che i relativi stipendii, sono stabiliti dalla tabella annessa alla presente legge.

Art. 4. Sono conservati a beneficio degli amministratori della marina mercantile suddetta, a luogo d'indennità per ispese d'ufficio, i diritti ed i proventi stabiliti dalla tariffa annessa alla presente legge. Ogni altro vantaggio loro per lo addietro attribuito rimane soppresso.

Art. 5. Verrà provveduto per mezzo di decreto reale all'ordinamento degli ufficii consolari ed alla ripartizione in essi del personale suddetto.

Il servizio nei diversi luoghi d'ancoraggio sarà affidato a delegati scelti fra le persone idonee a disimpegnare l'ufficio, con quella indennità che verrà stabilita a seconda dell'importanza del servizio loro commesso, da non oltrepassare però l'annua somma di L. 200.

TABELLA *del personale dell'amministrazione della marina mercantile e delle paghe assegnate al medesimo:*

	Gradi	*Paga annua*	
N. 1	Console di marina	L. 4000	4000
» 5	Id.	» 3500	17500
» 2	Id.	» 3000	6000
» 2	Vice-consoli di marina	» 2000	4000
» 5	Id.	» 1800	9000
» 6	Id.	» 1600	9000
» 8	Id.	» 1200	9600
» 5	Id.	» 1000	5000
» 9	Id.	» 800	7200
» 3	Applicati di marina	» 1200	3600
» 4	Id.	» 1000	4000
» 5	Id.	» 800	4000
		L.	83500
	Deduzione dello stipendio pel vice-console di Mentone, il quale è rimborsato alle finanze da quel comune	L.	1000
	Totale	L.	82500

TARIFFA *dei diritti e proventi che competono agli amministratori della marina mercantile.*

Oggetto del pagamento	Importo del diritto o provento	
1. Per ogni estratto di matricola di bastimento a richiesta dei particolari	1	»
2. Per gli atti di sottomissione dei concessionari di terreni arenili	2	50
3. Trasferta fuori dei luoghi di residenza per assistere alla stazzatura dei bastimenti (per ogni chilometro tanto per l'andata che pel ritorno)	»	25
4. Atti di cauzione pel passaporto all'estero ed altri nell'interesse esclusivo dei particolari, eccettuati sempre quelli riflettenti le leve e l'armamento dei bastimenti	1	»
5. Contratti di costruzione di bastimenti sino al prezzo di L. 10m.	5	»
Per quelli eccedenti tal prezzo	10	»
6. Atti di quitanza dei costruttori a favore dei committenti	3	»
7. Per la trascrizione delle convenzioni d'arruolamento sul giornale di bordo	1	»
8. Verbali in doppio originale per la visita dei bastimenti prima di caricare	1	50
9. Per ogni copia d'atti, ordinanze, verbali, contratti ed altre scritture, compresa l'autenticazione (1)	»	25
10. Per spese di trasferta (andata e ritorno) in casi di naufragio, arenamento, e ricupero, fuori del luogo di residenza ed alla distanza non minore di due chilometri	10	»
11. Per assistenza alle operazioni di salvetaggio e per la compilazione degli atti relativi, per ogni sessione di tre ore (ben inteso che non potranno contarsi in un giorno più di due sessioni, tuttochè vi si fosse impiegato uno spazio maggiore di sei ore (2)	3	50
12. Per le copie degli atti suddetti, per ogni pagina compresa l'autentica	»	50
13. Verbali di denunzia e perizia di oggetti gettati dal mare sulla spiaggia, o ricuperati a galla o sott'acqua (3)	1	50
14. Verbali di vendita agli incanti e di deliberamento dei suddetti oggetti, non che di qualunque altra cosa non reclamata nei termini della legge	2	»

NB. Nei diritti stabiliti dalla presente tariffa non è compreso il costo della carta bollata. Sarà inoltre dovuto all'inserviente dell'ufficio, quando si pubblicano avvisi d'asta, centesimi 50 per l'affissione, e L. 1 per l'incanto.

III. Art. 1. Il servizio dei porti e delle spiaggie dello stato sarà ripartito in otto capitanerie di porto, delle quali saranno sede: Genova — Savona — Nizza — Cagliari — Spezia — Porto-Torres — l'isola della Maddalena — l'isola di Capraia.

La circoscrizione di esse capitanerie verrà determinata per regio decreto.

Art. 2. Alle cariche di capitano e di luogotenente di porto saranno nominati ufficiali di vascello e piloti della R. Marina, i quali conserveranno il proprio grado, od otterranno quello maggiore cui avessero diritto a tenore della legge sull'avanzamento dell'armata di mare.

I comandanti delle isole la Maddalena e la Capraia saranno in pari tempo capitani del rispettivo porto.

Art. 3. Pel servizio di sotto-ufficiali, marinari, guardiani ed altri dei porti e delle spiaggie, verrà provveduto con individui tratti dal corpo della R. marina, ovvero con pensionati della marina militare e mercantile, ed in difetto di questi con altri nel modo che sarà determinato da speciale disposizione.

Art. 4. Il numero, la graduazione del personale di stato maggiore e della bassa forza dei porti e delle spiaggie, come pure le paghe loro rispettivamente assegnate, sono stabiliti in conformità della tabella annessa alla presente legge.

La ripartizione nelle diverse capitanerie di esso personale sarà stabilita per R. decreto.

Art. 5. Il servizio nei porti e nelle spiaggie, in cui non sia destinato un ufficiale di porto, rimarrà affidato agli amministratori della marina mercantile.

Art. 6. Mediante le paghe assegnate agli ufficiali di porto colla presente legge, cesseranno di godere dei diritti e dei proventi che erano loro devoluti in forza di disposizioni preesistenti, e verranno invece percepiti a profitto delle R. finanze, e versati all'erario nel modo da stabilirsi con apposito regolamento approvato da R. decreto.

TABELLA *del personale di stato maggiore e della bassa forza dei porti e delle spiaggie, e delle paghe assegnate al medesimo.*

	Gradi	*Paga annua*	
	STATO MAGGIORE (1).		
N. 1	Capitano di porto	L. 6000	6000
» 2	Id.	» 4500	9000
» 2	Id.	» 3000	6000
» 1	Id.	» 1800	1800
» 3	Luogotenenti di porto	» 2400	7200
» 7	Id.	» 1400	9800
» 2	Piloti	» 1300	2600
	BASSA FORZA.		
N. 2	Secondi piloti	L. 900	1800
» 2	Secondi nocchieri	» 750	1500
» 4	Timonieri	» 650	2600
» 13	Marinai di 1.a classe	» 600	7800
» 14	Id. 2.a	» 575	8050
» 16	Id. 3.a	» 550	8800
» 13	Guardiani di porto	» 480	6240
» 6	Inservienti	» 300	1800
» 40	Guarda spiagge	» 240	9600
» 1	Secondo nocchiere segnalista	» 750	750
» 1	Marinaro	» 550	550
	Totale	L.	91890

— Per decreto ministeriale del 18 p. p. settembre Edoardo Scaglia, verificatore delle contribuzioni dirette a Gassino, fu traslocato al distretto di Fossano, e con R. elenco ed ordine ministeriale del 27 settembre u. s. il volontario Antonio Giraudi venne nominato scrivano nell'amministrazione delle contribuzioni dirette e destinato alla provvisoria reggenza dell'ufficio di verificazione di Gassino.

— S. M. in udienza del 20 settembre u. s. ha collocto in aspettativa Domenico Adriano Dettoni, segretario di 2.a classe nel ministero delle finanze.

— Per regi decreti in data del 20 settembre p. p. e 1° ottobre andante furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Montegrandi conte Edoardo, sost. segr. in aspettativa nel ministero delle finanze;

Sauvaigne Stefano, commissario alle visite alla dogana principale d'Arona;

Fresco Michele, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Sassari.

— S. M. per decreto del 27 settembre p. p., sulla proposta del ministro della guerra si degnava promuovere i sotto-uffiziali qui appresso descritti al grado di sottotenente nell'arma di fanteria:

1° *Reggimento granatieri di Sardegna.* Gallarati Paolo Francesco, furiere nel regg. cavalleggeri di Aosta, sottotenente in questo; Nascimbene Giuseppe Ernesto, furiere nel 2° regg. granatieri di Sardegna, id.

1° *Reggimento di fanteria.* Coppier Luigi Enrico, sergente in questo, sottotenente in questo.

2° *Reggimento di fanteria.* Perret Giuseppe, furiere nel 2° regg. granatieri di Sardegna, sottotenente in questo; Comtat Pietro Giovanni, furiere maggiore in questo, id.; Beaujour Giuseppe, furiere in detto, sottotenente in questo; Jullien Giacomo, furiere nel 1° regg. di fanteria, id.; De Charbonneau nob. Carlo Emilio Gius., sergente in questo, id.

3° *Reggimento di fanteria.* Tribaudino Giovanni Antonio, furiere in questo, sottotente in questo; Bona Cesare Evasio, id. id.

4° *Reggimento di fanteria.* Baggiore Savino Michele, furiere in questo, sottotenente in questo; Emanuele Gio. Battista Marcellino, sergente nel 3° regg. di fanteria, id.

5° *Reggimento di fanteria.* Comaschi Carlo, furiere in questo, sottoten. in questo; Rolfo Francesco, furiere maggiore in questo, id.; Scamarone Gius. Gio. Battista, id. nel 1° regg. granatieri di Sardegna, id.

6° *Reggimento di fanteria.* Bosio Mauro Maria, furiere in questo, sottotenente in questo; Villa Carlo Giuseppe, id. id.

7° *Reggimento di fanteria.* Mazzoleni Luigi, furiere nel 1° reggimento granatieri di Sardegna, sottotenente in questo; Giusti Michele id. id.

8° *Reggimento di fanteria.* Setti Napoleone Guglielmo, sergente nel regg. cavalleggieri di Novara, sottotenente in questo; Avico Felice Luigi, furiere in questo, id.

9° *Reggimento di fanteria.* Laresco Andrea, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo; Gola Felice Giuseppe, furiere nella scuola militare di cavalleria, id.

10° *Reggimento di fanteria.* Magno Agostino, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo; Rossi Federico Luigi, sergente nel reggimento cavalleggeri di Novara, id.

11° *Reggimento di fanteria.* Blonda Federico Vincenzo, furiere in questo, sottotenente in questo; Delù Andrea Vincenzo, sergente nel reggimento Savoia cavalleria, id.

12° *Reggimento di fanteria*, Rocca Pietro, furiere in questo, sottotenente in questo; Ordazzo Pietro Paolo, id. id.; Vandone Gio. Battista, id. id.

13° *Reggimento di fanteria.* Seiman Nicolò Alessio, furiere in questo, sottotenente in questo; Gallarati Gio. Battista, id. id.; Bongioanni Carlo Felice, id. id.

14° *Reggimento di fanteria.* Giulini Bassiano, furiere in questo, sottotenente in questo; Campana Erminio, id. id.; Delogu Pasquale, sergente in questo, id.

15° *Reggimento di fanteria.* Beretta Giovanni, sergente in questo, sottotenente in questo; Giachino Antonio Maria, id. id.

16° *Reggimento di fanteria.* Spotti Edmondo, furiere in questo, sottotenente in questo; Turcotti Gio. Batt. id. id.; Baudin Costantino, sergente in detto, id.

17° *Reggimento di fanteria.* Madoni Antonio furiere maggiore in questo, sottotenente in questo; Masera Luigi Stefano, furiere nel corpo dei cacciatori franchi, id.

18° *Reggimento di fanteria.* Gualchi Antonio Giuseppe, furiere in questo, sottotenente in questo, Chiarle Vincenzo, id. id.; Piatti Carlo, furiere maggiore in questo, id.

Corpo dei bersaglieri. Rebaudengo Alessandro Alessio, sergente in questo, sottotenente in questo; Mastini Pietro, furiere maggiore in questo; sottotenente in questo; Rossi Giovanni id, id.; Nascimbene Luigi, id. id.; Vacca Emanuele, id. id.; Molinatti Vincenzo, sergente in detto, id.

Battaglione d'amministrazione. Bocciardo Luca Francesco, furiere in questo, sottotenente in questo.

Collegio pei figli di militari. Gioliti Lorenzo, furiere maggiore in questo, sottotenente in questo.

— Con ordine del ministro della pubblica istruzione del 29 settembre scorso è stabilito quanto segue:

Art. 1. Ai libri di testo già prescritti provvisoriamente pel corso di grammatica nelle scuole secondarie classiche, e intitolati *Compendio del nuovo metodo e della grammatica latina libri tre*, è sostituito l'altro intitolato: *Grammatica latina secondo il metodo del Bournouf* (Stamp. R. 1857).

Al libro di testo già prescritto pel medesimo corso di grammatica, e intitolato *Compendio della storia della R. Casa di Savoia* (G. Marietti, 1855), è sostituito l'altro intitolato *Compendio di storia patria* (Stamp. R. 1857).

Art. 2. A cominciare dall'anno scolastico 1857 58, nella prima classe di grammatica si insegnerà la storia del Nuovo Testamento, nella seconda classe si spiegherà il Compendio di storia patria per tutto il periodo del medio evo, e nella terza classe si spiegheranno le altre due parti del medesimo Compendio che concernono i tempi moderni e l'età contemporanea.

Art. 3. A cominciare pure dall'anno scolastico 1857-58 l'insegnamento della letteratura

(1) Ogni facciata di linee 25 di sillabe 16.

(2) I dicontro diritti saranno versati all'erario a termini del n. 9, art. 2 del regolamento 14 dicembre 1851, e l'amministrazione verrà indennizzata della trasferta ed assistenza agli atti di cui si tratta, mediante mandato a carico delle finanze medesime.

(3) Oltre la mercede dovuta al perito a norma delle consuetudini.

(1) Non si comprendono i capitani dei porti della Maddalena e della Capraia, essendone i rispettivi comandanti dell'isola.

latina e della letteratura italiana nel corso di filosofia sarà dato a classi riunite.

Due per settimana saranno le lezioni di letteratura latina e due quelle di letteratura italiana.

Dei due professori di retorica, l'uno insegnerà la parte latina e l'altro la parte italiana.

Il più anziano fra essi avrà la scelta della parte d'insegnamento che vorrà assumersi.

—Per decreto ministeriale in data del 1° corrente ottobre, il notaio Carlo Decarli, segretario capo presso l'intendenza generale della divisione amministrativa d'Ivrea, fu promosso dalla seconda alla prima classe.

FATTI DIVERSI

Arrivi. Questa mattina alle 9 1|2 arrivarono in Torino il duca di Montpensier e la duchessa sua consorte infante di Spagna ed erede eventuale del trono costituzionale spagnuolo. Il principe di Carignanno era alla stazione della ferrovia a riceverli unitamente agli aiutanti di campo del re. Il duca e la duchessa ed il loro seguito vengono albergati nel palazzo reale. Ad altro giorno è rimesso il consiglio che doveva presiedere S. M. il re, e la relazione dei ministri intorno agli affari dello stato.

Rettificazione. Vari giornali della capitale e delle provincie hanno riferito che una sentinella austriaca lungo il Lago Maggiore, che aveva fatto fuoco contro un cacciatore, era poi stata da questo ferita con due colpi di fucile.

Noi abbiamo bastevole argomento per credere che tutto questo sia forse un sogno di mente esaltata, perchè le indagini fatte dall'autorità non giunsero a trovar traccia alcuna di questo fatto.

Consigli divisionali. Alle nomine degli uffizi presidenziali dei consigli divisionali del regno si aggiungono ora le seguenti:

Consiglio della divisione di Savona: presidente, marchese Balestrino del Carretto — vicepresidente, avv. Saracco, deputato al parlamento nazionale — segretario, avvocato Gilardini, id.

Consiglio della divisione di Genova: presidente, cavaliere avv. Morro — vicepresidente, marchese Vincenzo Ricci, deputato al parlamento nazionale — segretario, avv. Castagnola — vicesegretario, sig. Viacava.

Attentato alla propria vita. *Spezia, 4 ottobre.* Ieri un Tiscornia Napoleone, d'anni 29, da Carrara, giunto da due giorni da Genova, si sparò una pistola nel capo. Il colpo non fu mortale. Ne rimase offeso l'occhio destro e la ferita è sanabile. (*Gazz. di Gen.*)

Suicidio. — *Milano, 6 ottobre.* Ieri verso le quattro pom. nel Bersaglio del Lazzaretto, certo B..., si sparò una pistola in bocca, e rimase morto sul colpo. Ridotto per dissesto d'affari nel più miserabile stato, egli diè fine in modo così crudele ai suoi giorni. (*Eco della Borsa*)

Il Tecnico. I compilatori del *Tecnico* hanno mantenuto la loro promessa di sollecitamente pubblicare il 3° facicolo, che ora difatti vide la luce.

Contiene nella parte originale una *seconda pubblicazione sulla pila a triplice contatto*, in cui l'autore prof. Selmi dimostra con esperienze in che consiste il triplice contatto e quali effetti produca; una memoria *sul modo di preparare economicamente il caffè ottenendolo squisito e duraturo,* interessantissimo per i caffettieri e le famiglie, poichè s'insegna con quali semplici norme si possa da un'oncia di caffè ricavare cinque tazze di ottima bevanda in cambio di tre come si fa per il solito; una notizia *sul trapelare dei fluidi per i pori delle materie di cui si fanno i tubi di condotta*, che dimostra quanto è necessario di tener conto del passaggio dei vapori e dei liquidi attraverso i tubi di ghisa sotto forti pressioni; ed infine una notizia *sopra un nuovo processo di preparazione del solfuro di alluminio* in cui si indica come dal solfuro di alluminio che ora si può preparare facilmente, dovrebbesi estrarre il metallo senza bisogno del sodio.

La parte degli estratti dai giornali esteri, si compone di 12 articoli, ciascuno di una importanza speciale; seguita un *quadro delle norme pratiche per la formazione delle praterie artificiali*; ed in ultimo nella parte delle *notizie compendiose e formule*, si hanno cenni di diversi fatti e cognizioni utili da essere conosciuti ai fisici, ai medici, ai farmacisti, agli agronomi, ai bacofili ed agli industriali.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo di settembre della *Rivista contemporanea* pubblica gli articoli seguenti: *Lo scrittore italiano* (continuazione), di F. D. Guerrazzi — *Appendice alle considerazioni sul protendimento delle spiagge e sull'insabbiamento dei porti dell'Adriatico applicate allo stabilimento di un porto nella rada di Pelusio*, del cav. P. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici — *Scene della vita moderna: Le ciarle assassine* (continuazione), di V. Bersezio — *La chimica e la fisiologia*, del prof. Salvatore Tommasi — *Dante spiegato con Dante: Nuovi studi sulla Divina Commedia*, del cav. P.G. Giuliani — *I monumenti* (poesia), di G. B. Brambilla — *Notizie bibliografiche* — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari.

Con questo fascicolo, che è il 47, la *Rivista contemporanea* incomincia il volume undecimo delle sue pubblicazioni.

Notizie Politiche

— Il sig. Dotezac, ministro francese a Copenhaguen conchiuse una convenzione separata per l'esecuzione, quanto alla Francia, del trattato generale per la soppressione dei diritti del Sund. Questo accordo stabilisce che l'indennità da pagarsi dalla Francia sarà di circa 5 milioni da pagarsi in 40 rate di sei in sei mesi.

— Eugenio Delacroix, l'illustre pittore, è gravemente malato.

Nella parte riformata del cantone di Friborgo circola una petizione all'assemblea federale, colla quale si reclama contro la legge sulla pubblica istruzione. In essa si sostiene che gli attinenti delle due religioni non avrebbero gli stessi vantaggi. Già il sig. avv. Michel ha mandato una sua memoria al consiglio federale, in cui dimanda che ne sia sospesa l'attivazione sinchè l'assemblea federale non abbia pronunciato su questa petizione.

(*Gazzetta Ticinese*)

— L'*Indépendance Belge* dice che il commercio del Belgio e dell'Olanda fu alquanto allarmato dal fatto che le ultime sue lettere dal Bengala gli giunsero con rotti i sigilli ed alcuni passi raschiati via. Non si sa come possa essere avvenuta questa violazione di private corrispondenze.

— I giornali di Madrid sono sempre pieni di commenti sulla crisi ministeriale. L'*Epoca* e le *Novedades* dicono che la regina aveva consentito a nominare il conte di Mirasol capitano generale di Cuba, invece del gen. Concha, ma che il decreto di nomina non era ancor firmato. L'*Espana* dichiara che tutti i ministri intendono restare, o dimettersi insieme.

— Il *Monitore* prussiano del 3 annunzia il ritorno a Berlino del principe di Prussia, da Coblenza, e del principe Adalberto di Prussia, da Weissenfels, in Sassonia, dove questi andò a far omaggio, in nome del re di Prussia, all'imperatore d'Austria, quando passò per questa città. Lo stesso giornale dice che la granduchessa madre di Mecklenburg-Schwerin e la principessa Federica d'Olanda arrivarono al palazzo di Sans-Souci il primo del mese.

— Il processo dei membri del club di ginnastica dell'Assia, per la parte da essi presa nell'insurrezione del granducato di Baden nel 1849, è finito colla loro assoluzione.

— Un corrispondente del *Nord* sostiene che l'imperatore d'Austria riuscì così poco nei suoi intenti colla visita fatta a Weimar che non sarebbe maravigliato di vedere lo stesso a sollecitare un abboccamento coll'imperatore di Francia allo scopo di stipulare quegli accordi che non potè stringere colle ezar.

È certo, dice la *Gazzetta di Colonia*, che il conte Buol ha rassegnato il suo portafoglio pel caso che la sua assenza dovesse essere prolungata amotivo della sua salute. Se crede che il conte dovrà restare per un certo tempo in completo riposo, perchè i medici temono un indurimento di fegato e, se il conte Buol fosse obbligato a ritirarsi dagli affari, sarebbe surrogato dal conte Rechberg.

— Una lettera di Varsavia, nella *Boersenhalle* di Amburgo, dice:

« Grandi preparativi per la festa da farsi in occasione della visita dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia. Le loro maestà saranno ricevute alla frontiera dal maresciallo dei nobili e da una deputazione della nobiltà. Si crede che passeranno una quindicina di giorni in questa città e furono loro preparati i due palazzi Lazienski e Belvedere. »

— La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera di Vienna che dice:

« Si fa sempre più consistente la voce che la Porta è decisa a non far, rispetto ai principati, altre concessioni che quelle raccomandate da lord Clarendon e che consistono in una certa quale unità nell'organizzazione militare, giudiziale e finanziaria dei due paesi. Una nota relativa a ciò fu nella scorsa settimana mandata alle corti di Vienna, Parigi e Londra. »

— Le notizie d'America recano che si prepara una nuova spedizione contro il Nicaragua sotto gli auspici del famoso Walker. Questa spedizione sarà composta di 3,000 uomini e sarà comandata da ufficiali appartenenti all'armata degli Stati Uniti. In quanto a Walker non prenderebbe una parte ostensibile e diretta in questa impresa, ma solo le presterebbe il suo nome e la sua qualità un po' controversa di presidente del Nicaragua.

VARIETÀ

—

GL' INDIANI

Un giornale di Madras, del 13 scorso agosto, dice che nove radjeputes, prigionieri degl'inglesi ed imbarcati sulla *Minden*, vollero lasciarsi morir di fame piuttosto che gustar cibi preparati dai loro nemici, gli europei, i *polluti*. Alcuni ricchi abitanti della città si fecero loro mallevadori e si potè rimetterli in libertà.

È lo stesso fatto che lo storico delle conquiste d'Alessandro, Ariano, narra di tre bramini, i quali, nelle stesse circostanze e per la stessa causa, sono realmente morti. I cronacisti portoghesi del XVI secolo, Bernier, amico di Molière, nel XVII, il missionario Dubois, nel XVIII, citano molti esempi identici.

Ma il sublime della cosa è il triplice motivo fantastico e determinante, che da trenta o quaranta secoli produce gli stessi risultati. Si muore risolutamente, non solo per non mangiar carne di bue, ma anche per odio di quelli che ne mangiano e col consolante pensiero di punire crudelmente il proprio padrone e di vendicarsene. Questi sonnambuli della vita reale s'immaginano che la loro morte sia un'anatema, il quale ricadrà sull'oppressore con irresistibile ed inevitabile certezza, con una persistenza che abbracci l'eternità dei tempi. Chi commette un tal suicidio non può più scendere nella gerarchia degli enti; esso non è contaminato; esso andrà invece in su, poichè fece il suo dovere e compì l'opera che gli era assegnata. Il suo avversario diventerà, dopo la sua carriera mortale, qualche cosa d'orribile e d'infame.

Cancellare queste convinzioni, che datano dai Veda, cacciar via questa nube, sgombrar dagli animi questo sogno, in cui sono avvolti: provatevi, filosofi, teologi, amministratori politici; la vostra sarà opera perduta. Siamo nel 1849; guardate là, nei sobborghi di Madras, un uomo coperto d'immondi stracci, affamato, respinto da tutti, costretto a fare i più vili uffici, a disputar il loro pasto ai cani ed ai lupi; e che, se col lembo della veste tocca un bramino od uno kshatrya, sarà ucciso d'un colpo di pugnale senza che la legge cerchi o punisca l'assassino. Quest'uomo, che era bramino e che ha perduto la sua casta, perchè è egli decaduto? Egli non può trovar asilo o compassione che fra i *paria*, che vagano pei boschi, od i *kollantrous*, che sono infami. La causa della sua decadenza è stranissima: è ch'egli bevette, suo malgrado, una cucchiaiata di brodo. Essendo il suo padrone, inglese, impiegato della compagnia delle Indie, venuto a morire, l'infedele bramino, sotto l'influenza ed a pro' di alcuni parenti del defunto che lo corruppero, tentò di far scomparire il testamento. Còlto in flagrante dall'erede legittimo, il ladro si lasciò infliggere cotesta spaventosa punizione; una cucchiaiata di brodo. Brodo di carne di bue! Da quel momento fu un oggetto d'orrore e morrà in qualche caverna, odiato, abbandonato, disprezzato, respinto da tutti. Questo racconta Vereltz nel suo libro sullo *Stato dell' India*. La frode, il furto, l'assassinio, l'avvelenamento si possono perdonare; ma il brodo di carne di bue!

« Io trovavo gran piacere, dice un viaggiatore russo, ad incontrarmi nella casa d'un inglese mio amico, con un bramino che era dei più colti e più amabili dell' India presente. Questo indiano, arguto e geniale come un europeo, veniva spesso a trovar l'inglese, che lo aveva preso in amicizia grande e che si divertiva a contestare i principii della casta bramina. L'Indiano attendeva con buona grazia a queste discussioni religiose e mostrava ne'suoi discorsi una grande tolleranza. Un giorno ch'egli, senza addarsene, venne all'ora del pranzo, l'inglese volle aggiungere la pratica alla teoria e tentar la conversione colla seduzione. Preso quindi il bramino per un braccio: « Mio caro, gli disse, è tempo che diate bando al vostro non-senso. Siete troppo istrutto per persistere ancora in esso. D'altra parte, non potete temere di compromettervi con me. Gettate via la maschera. » Intanto andavano verso la sala da pranzo. « Venite un po' con me a mangiare un pezzo di carne di bue. » Quando queste parole risuonarono alle orecchie del bramino, essi trovavansi già dinnanzi ad un fumante *roastbeef*. A questa vista ed a queste parole, il bramino fu preso da un tremito convulso; il suo sguardo divenne fisso; non potè profferire una parola, e cadde senza sensi. Bisognò trasportarlo a casa sua quasi esanime. Da quel giorno non fu più visto in nessuna compagnia d'europei.

Tale è il sogno incorreggibile, in mezzo al quale vivono e muoiono, cotesti mistici panteisti, cui gli inglesi, che sono fra gli uomini i meno fatti al misticismo, han preso assunto di governare. Nel 1856 un contadino, che si credeva privato ingiustamente d'una parte di eredità, andò a trovare lo spogliatore, tenendosi in braccio un suo figliuoletto e, dopo un solenne scongiuro ed un' ultima imprecazione, sfrantumò contro un albero il cranio di suo figlio. Nessuna istruzione politica, nessuna patria, nessun centro sociale o solido punto di appoggio. Dappertutto individui che sono governati dalle abitudini e dominati dalla vita ideale. Il senso morale è annientato. Il *thug* o strangolatore di professione va alla morte sorridendo e coronato di fiori, in mezzo ai sorrisi ed alle acclamazioni. Egli ha fatto il suo dovere. La sua missione è sacra; e purchè il pezzo di stoffa, che serviva alla sua opera, abbia avute le dimensioni richieste, purchè il maestro dell'assassinio, il *gourou*, che va colla banda, il prete che benedice, e che insegna, abbia consacrato il fatale strumento, purchè l'arte sia stata soddisfatta e siasi nel compimento dell' opera portata l'economia regolare, la raffinata dolcezza, la perseveranza e l'abilità che fanno gli artisti, egli è contento e muore in pace. Sopprimere in sè o nel suo simile il fenomeno vitale, così transitorio e così di poco prezzo, è cosa che gli par un nulla. Egli corrisponde ad una delle forze dell' immensa natura, la forza che distrugge identica alla forza che conserva; e, se sopra di ciò egli non ragiona da metafisico consumato, ne ha però il sentimento assoluto, intimo, completo, riposto per così dire nelle sue parti più vitali, *inborn*, come dicono gli inglesi, e incancellabile. La dea Bhowanie lo protegge e lo grida. « Se si tratta di ammettere un nuovo proselite fra i settarii di Bhowanie, esso dopo compiutesi le cerimonie del bagno, è vestito a nuovo e presentato ai membri della setta, riuniti in una camera.

Si passa poi da queste ad un luogo consacrato poco distante. Là, in faccia al cielo, il *gourou*, il capo spirituale della banda invoca la dea e le domanda di rivelare con qualche segno certo che essa accetta il nuovo seguace e gli accorda la sua protezione. Il presagio è aspettato in silenzio e, quando la dea ha manifestata la sua volontà coll'abbaiar d'un cane, col ragliar d'un asino, col volo d'un corvo o con un' altra qualunque manifestazione della stessa incontestabilità, la compagnia rientra in casa. Là si mette l'asse di ferro, simbolo dell'associazione, fra le mani del candidato, il quale ripete un solenne e terribile giuramento, che il *gourou* pronunciò prima di lui. Egli riceve quindi dalle mani del prete un pezzo di zuccaro consacrato da preghiere e le cerimonie dell' iniziazione sono compiute. Il candidato appartiene oramai all' associazione dei *thug*, e la sua vita è sacrata al servizio di sangue. La cura di rendersi favorevole la loro truce protettrice è una delle principali occupazioni della vita dei *thug*.

Le prigioni di Madras e di Bombay sono piene di questi artisti, venerabili alcuni come patriarchi, soavi ed onesti, che raccontano le loro frodi ed i loro travestimenti, come Gil Blas raccontava la sua vita passata: modesti e fieri di aver compiuto duecento, taluni anzi trecento volte il loro dovere legittimo. Or son pochi anni, un viaggiatore li ammirava, distribuiti a gruppi nella prigione, che posavano per servir di modello ad uno scultore, e ripetevano con una civetteria da ballerina le loro orribili scene. Essendo una ventina di questi soavi mostri stati presi ultimamente dagl'inglesi ed avendo le loro rivelazioni messa la giustizia sulle traccie di altre bande, essi implorarono un favore che venne loro accordato. Si attaccarono tutti, col loro capo nel mezzo, a lunghi fazzoletti di fine tela, li avvolsero attorno ai loro colli, con quella scienza di cui avevano la pratica e l'amore, poi tirando da tutte parti, morirono nella felicità e nell'onore.

Gli orrori di Nana Saïb, la sua dolcezza, la sua ospitalità, i suoi raffinamenti non faranno più meraviglia a nessuno. È un maratto, ma un maratto *braminizzato*; e l'osservazione dell'eccellente missionario Dubois, autore di un libro sull'India semplice e profondo, è ancora applicabile all'India d'adesso: « Non si è mai potuto fare cogl'indiani dei cristiani; essi sono che *braminizzano* gli stranieri.

(*Dal Débats — Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 7 sera.

Credito mobiliare 850.

Strade ferrate austriache 675.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate lombardo-venete 597.

Ultime contrattazioni del 3 0|0 67, 85.

Borsa fiacca.

—

Borsa di Parigi del 7 ottobre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		68 10 67 85
4 1|2 p. 0|0	91 50 91 30	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50 90 25	
3 p. 0|0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		» »

G. Rombaldo, *Gerente.*

COPAHINE MÈGE
ED
5 fr. il fl. INJECTION COTTIN 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

MM. les Actionnaires sont prévenus que le Dividende au 1.r courant sur les Actions de la Banque Générale Suisse a été fixé à 10 fr. par Action.

M. Ch. De-Fernex, banquier rue Alfieri, est chargé du payement du susdit Dividende.

ALLA VIRGINIA

E. Frascarolly, già esercente il negozio da Calzolaio sull' angolo delle vie del Senato e di S. Agostino, avvisa di aver aperto un grandioso magazzino per la vendita speciale della Calzatura a cucitura metallica (detta chiodata) perfezionata al pari di qualunque fabbrica d' Italia e di Francia guarentita di maggiore durata e più pulitezza di quella comune a prezzi vantaggiosissimi. — Piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo, casa Favetti, num. 29, nel cortile a sinistra.

N.B. La medesima si rattoppa con tutta facilità e pulitezza.

AVVISO

In questi giorni si è aperto il nuovo **Negozio** da **Mercante Sarto** sotto la ditta ***Minoli*** in via **Carlo Alberto**, num. 3, piano 1°, **casa Bocca**.

M.ME CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l' ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all' ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmac.: *Torino*, Luciano; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Gualini; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce.

AVVISO ALLE SIGNORE

I fratelli e le sorelle **MANUEL**, direttori del gran ***Déballage*** che era, tre mesi sono, in via di Po, dirimpetto S. Francesco di Paola, avvertono tutte le signore ch'essi sono testè arrivati da Parigi con un immenso assortimento di ricami, merletti, ecc.; che hanno aperto il loro magazzino sotto **Portici della Fiera**, quasi dirimpetto il sig. Boeris, gioielliere, e che rimanendo qui per soli 20 giorni, essi venderanno la loro merce al 40 0|0 al disotto del corso.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

Da vendere

nella Città di Domodossola

Grandioso caseggiato con giardini lungo la strada del Sempione a Porta Briona, composto di tre piani oltre il sotterraneo, e di molte camere per ogni piano, adatto per villeggiatura o pubblico stabilimento.

Se ne terrà asta pubblica in Intra presso la Congregazione di Carità proprietaria il 10 ottobre prossimo sul prezzo di franchi 28,300.

Per più ampie informazioni dirigersi in Intra al notaio Francesco Delorenzi.

Intra, 26 giugno 1857.

ACQUA INDIANA

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l' Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia.

LA SOCIETA' ANONIMA
DEI LAVORANTI SARTI

Ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che, essendole arrivato un completo assortimento di Stoffe, Novità e Panni delle migliori fabbriche di **Francia** ed **Inghilterra**, trovasi in grado di soddisfare a qualunque commissione colla quale si vorrà onorarla.

La medesima **Società**, oltre all'antico Stabilimento in via Po, num. 98, piano 1°, ha aperto altro negozio via **Conciatori**, N 33, piano terreno.

I nuovi Proprietari del GRANDE ALBERGO
DI FRANCIA E D'INGHILTERRA

Parigi, rue des Filles St-Thomas et rue Richelieu, 72

Continuano a condurre questa Casa sullo stesso piede dell'eleganza e del *confortevole*. Essi fanno ogni sforzo per conservare ed accrescere la bella loro clientela colla squisitezza della tavola e dei vini. — Grandi e piccoli appartamenti e camere separate.

CAPSULE RAQUIN

L'Accademia di medicina di Parigi le ha approvate e raccomandate siccome superiori a tutte le altre preparazioni di ***Copaibe*** per la pronta e radicale guarigione delle malattie segrete. Vedere l' intera relazione dell'Accademia che avvolge ogni boccetta. — **Prezzo 5 franchi.** — La firma dell' inventore **Raquin** a Parigi *(farmacia d'Albespeyres)* è la sola guarentigia contro le contraffazioni pericolose. — Agente generale in Torino D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Vendonsi dai seguenti farmacisti: Torino, Depanis, via Nuova; Bonzani, Doragrossa; Genova, Bruzza; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Intra, L. Caccia; Asti, Boschiero.

CANAVERO GIUSEPPE
CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini, camini e **potagers** economici — Tiene magazzino in varii generi di terraglie di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

Uno dei rami della SCIENZA MEDICA messo alla portata
DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE DELLE VIE ORINARIE e QUALUNQUE INFERMITA' RELATIVA

6ª Edizione. Un vol. di 800 pag. adorno di **257 figure d'anatomia** per il dott. ***Jozan***, prof. part. di patologia orinaria, 33, *rue Jacob*.

Malattie contagiose, Ristringimento, Catarro di vescica, Calcoli, Pietre, Sterilità, Debolezza, Idrocele, Perdite, Malattie delle donne. Cura, Igiene, Preservativi, ecc.

Prezzo: **5** franchi. Per la posta **6 50** sotto duplice coperta. Parigi, presso l'autore dott. JOZAN, 33, *rue Jacob*; presso MASSON libraio, 26, *rue de l'ancienne Comédie*, ed i principali librai di Parigi, dei dipartimenti e dell'estero.

Nota. *I malati possono curarsi da se medesimi e far preparare i rimedi dai loro farmacisti.* — Cure, Consulti *da mezzogiorno alle 2 e per mezzo di* Corrispondenza affrancata.

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12	1	stereoscopo ed	8	vedute assortite su carta nere e colorate	
» 15	1	Id.	e 10	id.	id.
» 18	1	id.	e 12	id.	id.
» 24	1	id.	e 12	id.	id. di cui due

su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

POMATA del dott. DUPUYTREN per prevenire lo incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta fortificarli ed abbellirli. Nel fortificarli essa fa prontamente cessare la malattia e l'indebolimento delle loro radici. Le sostanze che la compongono sono combinate per modo ch'esse concorrono simultaneamente alla conservazione e rigenerazione dei capelli. — Prezzo del vaso L. 3 50. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des Petits-Champs*, 26, *a Parigi*. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all' ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori farmacisti, *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertoletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA.
Partenze da Torino per Genova
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15, ant.
Partenze da Genova per Torino
Ore 5 30, 9 35 ant. — 3 25, 5 35 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 00 ant.

DA GENOVA A VOLTRI
Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 2, 4 40, 7 55 pom.
Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 29 ant. — 12 55, 3 25, 7 05 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO
Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA
Partenze da Alessandria
Ore 5 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO
Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 30, 5 40 pom.
Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 10 ant. — 2 30, 7 30 pom.

DA TORINO A CUNEO
Partenze da Torino
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom
Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO
Partenze da Savigliano
Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom
Partenze da Saluzzo
Ore 6 06, 9 46 ant. — 3 36, 7 36 pom

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE
Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 52, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom

DA TORINO A SUSA
Partenze da Torino
Ore 6, 8 40 ant. — 1 55, 7 25 pom
Partenze da Susa
Ore 5 40, 8 45 ant. — 2, 7 30 pom.

DA TORINO A PINEROLO
Partenze da Torino
Ore 6 45, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom
Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*
DA St-INNOCENT A SAINT-JEAN DE MAURIENNE
Partenze da St-Innocent
Ore 5 15, 9, 11 50 ant. — 2 10, 5 50, 8 25, 10 50 p
Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 4 55, 10 10 antim. — 6 45 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI
Partenze da Torino per Novara
Ore 5 20, 7 50 ant. — 1 30, 3 45, 5 10 pom
Partenze da Novara per Torino
Ore 5 55, 6 18, 9 35 ant. — 2 30, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA
Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.
Partenze da Valenza
Ore 9 16 antim. — 12 50, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'
Partenze da Biella
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.
Partenze da Santhià
Ore 7 40 antim. — 4 30, 7 50 pom.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 7 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite — Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	In liquidazione
1819 5 0[0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	91-25	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0[0 1 luglio	91-25	— — —	91-25	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	91 —	— — —
1853 3 0[0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0[0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0[0 1 aprile	921 —	— — —	927 —	— — —
1850 4 0[0 1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni				
Banca nazionale 1 luglio	— —	1820 31 8.bre	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	284 —	285 31 8.bre	283 —	286 30 9.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	277-75	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio.	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. 1 ott.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio(lib.)	537-50	— — —	276 —	— — —
— Obbl. n. em.	— —	— — —	254 50	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— — —	534 —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio	549-50	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 3[4	
Lione	99 80	98 85
Londra	25 22 1[2	24 95
Milano		
Parigi	99 80	98 85
Torino *sconto*	7 0[0	
Genova *sconto*	7 0[0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 47	28 55
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	2 »	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.